



Dossier 2

“Le dinamiche del sistema dei prezzi”

**Audizione del Presidente dell’Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri
presso le Commissioni congiunte
V del Senato della Repubblica “Programmazione economica, Bilancio”
V della Camera dei Deputati “Bilancio, Tesoro e Programmazione”**

Roma, 11 Ottobre 2007

La recente evoluzione del sistema dei prezzi

1. I prezzi al consumo

Nei primi sei mesi dell'anno l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che nella media dello scorso anno era risalita al 2,1 per cento, ha manifestato un profilo in rallentamento che ha portato il tasso tendenziale di variazione all'1,7 per cento nel primo trimestre e all'1,6 per cento nel secondo. Tuttavia, la fase di flessione sembra essersi interrotta nel trimestre successivo, quando il tasso di crescita tendenziale di periodo si è stabilizzato all'1,6 per cento.

Le stime preliminari relative al mese di settembre evidenziano una lieve accelerazione del ritmo di crescita su base annua dell'indice dei prezzi al consumo, risalito all'1,7 per cento dall'1,6 per cento dei mesi di luglio e agosto.

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2007, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al dato provvisorio di settembre, è pari al 1,7 per cento.

La stabilizzazione della tasso di inflazione nel terzo trimestre dell'anno è imputabile in primo luogo alla flessione della dinamica tendenziale dei prezzi del comparto energetico, che ha compensato la crescita sostenuta di quelli dei generi alimentari e l'accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi dei servizi.

Considerando la stima di impatto dei diversi comparti alla dinamica dell'inflazione, si evince che a settembre 2007, secondo i dati preliminari, il comparto alimentare ha contribuito per circa un terzo alla crescita tendenziale dei prezzi al consumo, mentre per quanto riguarda il complesso dei beni energetici il contributo risulta quasi nullo. Al contrario, a settembre dello scorso anno, quando l'indice generale dei prezzi al consumo aveva fatto registrare una variazione tendenziale del 2,1 per cento, i contributi inflazionistici dei prezzi dei prodotti del settore alimentare e quello del comparto energetico erano sostanzialmente equivalenti, spiegando entrambi poco meno di un quinto del tasso di inflazione.

I capitoli di spesa

L'analisi dei tassi di variazione misurati nei primi tre trimestri del 2007 per i diversi capitoli di spesa evidenzia il progressivo rallentamento della dinamica dei prezzi del capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (Tavola 1), che ha risentito in particolare delle diminuzioni registrate su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici per uso domestico. Il tasso di crescita dei prezzi del capitolo dell'abitazione, sceso al 4,0 per cento nel primo trimestre, dal 5,7 per cento della media del 2006, ha proseguito la sua fase di flessione finendo all'1,3 per cento del terzo trimestre del 2007.

Costanti rallentamenti si evidenziano anche per i prezzi del capitolo delle bevande alcoliche e tabacchi (dal più 4,5 per cento del primo trimestre al più 2,4 per cento del terzo trimestre) e del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura, che nel periodo considerato ha dimezzato il proprio ritmo di crescita.

Al contrario, accelerazioni del tasso tendenziale di variazione, misurato sulle medie trimestrali, si registrano per i prezzi dei mobili, arredamento e servizi per la casa (dal più 1,8 per cento del primo trimestre al più 2,7 per cento del terzo trimestre) e per quelli dei servizi ricettivi e di ristorazione, il cui tasso di crescita è salito al 2,9 per cento nel terzo trimestre, dal 2,3 per cento del primo trimestre.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei capitoli di spesa e indice generale - Anni 2004-2007. Base 1995=100 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale)

Capitoli di spesa	Anni			Anno 2007										contributo alla variazione su set -06*	variazione ultimi dodici mesi*	inflazione acquisita*
	2004	2005	2006	I°	II°	III°	mag	giu	lug	ago	set*					
				trim.	trim.	trim.*										
Alimentari e bevande analcoliche	2,2	0,0	1,7	2,5	2,7	2,6	2,7	2,5	2,4	2,4	2,9	0,472	2,6	2,5		
Bevande alcoliche e tabacchi	8,0	6,9	4,9	4,5	4,4	2,4	4,4	4,4	2,4	2,3	2,4	0,075	4,1	3,4		
Abbigliamento e calzature	2,3	1,6	1,3	1,5	1,3	1,3	1,4	1,3	1,3	1,3	1,5	0,133	1,4	1,2		
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,0	4,9	5,7	4,0	2,4	1,3	2,4	2,6	1,4	1,2	1,4	0,139	3,0	2,2		
Mobili, arredamento e servizi per la casa	1,9	1,7	1,5	1,8	2,3	2,7	2,6	2,7	2,6	2,7	2,8	0,241	2,1	2,3		
Servizi sanitari e spese per la salute	1,2	-0,9	-0,2	-1,2	-0,8	-0,2	-0,8	-0,9	-0,2	-0,1	-0,2	0,006	-1,0	-0,3		
Trasporti	3,1	4,5	3,0	1,5	1,4	1,8	1,3	1,8	2,0	1,4	2,0	0,316	1,5	1,9		
Comunicazione	-6,4	-4,6	-3,5	-6,6	-9,5	-8,6	-9,1	-9,5	-9,0	-8,4	-8,8	-0,254	-7,2	-8,2		
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,7	0,9	1,0	1,4	1,2	0,7	1,1	1,3	1,1	1,0	0,2	0,019	1,2	1,1		
Istruzione	2,3	3,5	2,7	2,2	2,1	2,4	2,1	2,1	2,1	2,1	3,0	0,031	2,2	2,1		
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,2	2,4	2,3	2,3	2,7	2,9	2,6	2,9	3,1	3,2	2,3	0,250	2,6	2,7		
Altri beni e servizi	2,8	2,8	2,7	2,4	2,3	2,3	2,2	2,3	2,2	2,3	2,5	0,195	2,4	2,2		
Indice generale	2,2	1,9	2,1	1,7	1,6	1,6	1,5	1,7	1,6	1,6	1,7		1,7	1,7		

* dato provvisorio

Per quanto riguarda il capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, le tensioni al rialzo dei prezzi che hanno portato il tasso tendenziale di crescita al 2,7 per cento nel secondo trimestre del 2007, hanno evidenziato una lieve attenuazione nel terzo trimestre. Tuttavia, le stime preliminari relative al mese di settembre mostrano segnali di una marcata accelerazione della dinamica dei prezzi, che ha fatto salire il tasso di variazione misurato in ragione d'anno al 2,9 per cento.

Si attenua, infine, nel corso dei primi nove mesi del 2007, la tendenza alla flessione dei prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute, mentre rimane sostenuta la diminuzione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni.

Le tipologie di prodotto

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno i tassi tendenziali di variazione dei prezzi dei beni, misurati sulla media dei trimestri, hanno fatto segnare una lieve progressiva diminuzione che ha portato il ritmo di crescita all'1,1 per cento nel terzo trimestre (Tavola 2). Al contrario, il tasso tendenziale dei prezzi dei servizi, dopo il rallentamento registrato nel secondo trimestre, ha successivamente evidenziato un'inversione di tendenza, risalendo al 2,2 per cento.

Per quanto riguarda il comparto dei beni, la flessione del profilo tendenziale ha risentito della diminuzione del tasso di crescita su base annua dei prezzi dei beni energetici. In particolare, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici, che nella media del 2006 era risultato pari all'8,1 per cento, dopo essere sceso al 2,0 per cento nel primo trimestre dell'anno, si è ulteriormente ridotto nei due trimestri successivi, finendo al meno 1,1 per cento.

Più in dettaglio, la dinamica dei prezzi dei prodotti energetici risente dell'andamento della componente non regolamentata, i cui prezzi hanno evidenziato una marcata flessione su base tendenziale, seppure in attenuazione, nel corso dei tre trimestri dell'anno.

Per contro, il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei beni energetici regolamentati, che nella media dei primi tre mesi del 2007 era rimasto su valori elevati (più 8,3 per cento), nei due trimestri successivi si è fortemente ridotto, scendendo nell'ultimo al meno 1,9 per cento.

Tavola 2

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività delle tipologie di prodotto e indice generale - Anni 2004-2007 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale)

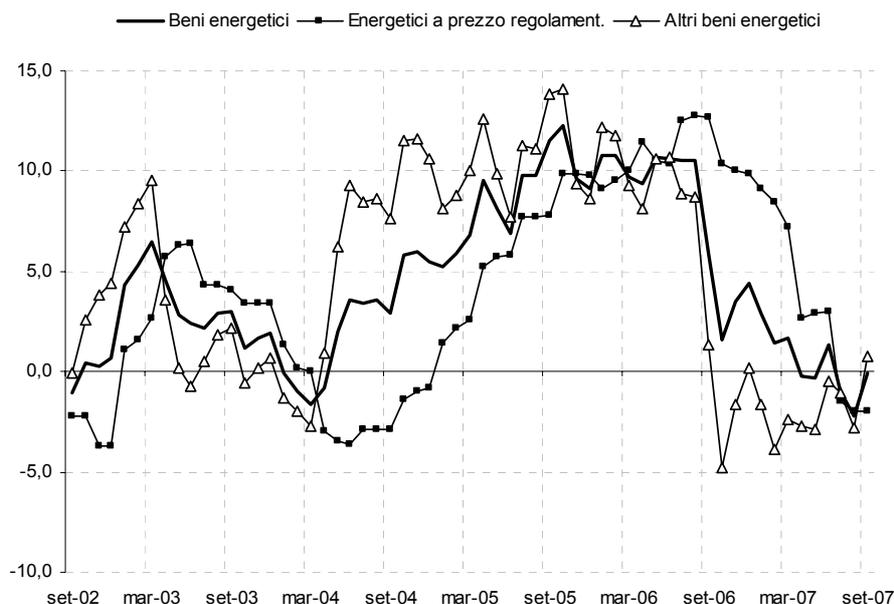
Tipologie di prodotti	Anni			Anno 2007										
	2004	2005	2006	I°	II°	III°	mag	giu	lug	ago	set*	contributo alla variazione su set - 06*	variazione ultimi dodici mesi*	inflazione acquisita*
				trim.	trim.	trim.*								
Beni alimentari, di cui:	2,2	0,1	1,8	2,5	2,6	2,6	2,6	2,5	2,4	2,4	2,9	0,489	2,6	2,5
Alimentari lavorati	2,2	0,7	1,9	2,1	1,9	2,2	1,8	2,0	1,9	2,0	2,7	0,276	2,1	2,1
Alimentari non lavorati	2,0	-0,9	1,4	3,2	3,7	3,2	3,8	3,3	3,1	3,0	3,2	0,213	3,3	3,2
Beni energetici, di cui:	2,4	8,8	8,1	2,0	0,2	-1,1	-0,3	1,3	-1,0	-2,2	-0,1	0,031	1,0	0,7
Energetici regolamentati	-1,8	6,3	10,8	8,3	2,8	-1,9	2,9	3,0	-1,5	-2,0	-2,0	-0,074	4,6	1,5
Altri energetici	5,6	10,4	6,1	-2,6	-2,1	-1,1	-2,9	-0,5	-1,1	-2,8	0,8	0,105	-2,0	-0,1
Tabacchi	9,9	8,9	6,3	5,9	5,7	2,7	5,7	5,7	2,7	2,7	2,7	0,058	5,2	4,2
Altri beni, di cui:	0,8	0,5	0,8	0,5	0,6	0,8	0,7	0,6	0,8	0,8	0,8	0,253	0,5	0,7
Beni durevoli	-1,3	0,1	1,0	0,3	0,4	0,5	0,4	0,3	0,4	0,5	0,5	0,048	0,4	0,4
Beni non durevoli	1,0	-0,9	-0,2	-0,9	-0,3	0,3	-0,5	-0,3	0,2	0,4	0,3	0,030	-0,7	0,1
Beni semidurevoli	2,1	1,5	1,3	1,5	1,4	1,3	1,4	1,4	1,4	1,2	1,4	0,175	1,4	1,2
Beni	1,7	1,5	2,0	1,3	1,2	1,1	1,1	1,4	1,1	1,0	1,3	0,832	1,3	1,3
Servizi	3,1	2,6	2,1	2,1	2,0	2,2	2,0	2,0	2,3	2,3	1,9	0,792	2,1	2,0
Indice generale	2,2	1,9	2,1	1,7	1,6	1,6	1,5	1,7	1,6	1,6	1,7		1,7	1,7
Componente di fondo	2,2	1,7	1,7	1,6	1,5	1,7	1,5	1,5	1,7	1,7	1,5	1,379	1,6	1,6
Indice generale al netto degli energetici	2,1	1,5	1,7	1,7	1,7	1,9	1,7	1,8	1,9	1,9	1,8	1,592	1,8	1,7

* dato provvisorio

Occorre sottolineare, tuttavia, che la flessione del ritmo di crescita tendenziale dei prezzi del settore dell'energia, nel periodo considerato, sconta gli effetti del riaccendersi delle tensioni inflazionistiche che hanno alimentato la dinamica congiunturale dei prezzi dei beni energetici tra i mesi di marzo e di luglio, e che si sono esaurite soltanto nell'ultimo bimestre. Come risultato di tale andamento, a settembre, secondo i risultati delle stime preliminari, i prezzi dei beni energetici si sono pressoché riportati sui livelli dei dodici mesi precedenti (Figura 1).

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



L'effetto di contenimento dell'inflazione dovuto alla componente energetica è risultato controbilanciato dalla crescita dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche), il cui tasso tendenziale di variazione è salito al 2,6 per cento nel secondo trimestre del 2007, dal 2,5 per cento del primo trimestre, per poi stabilizzarsi nel terzo trimestre dell'anno.

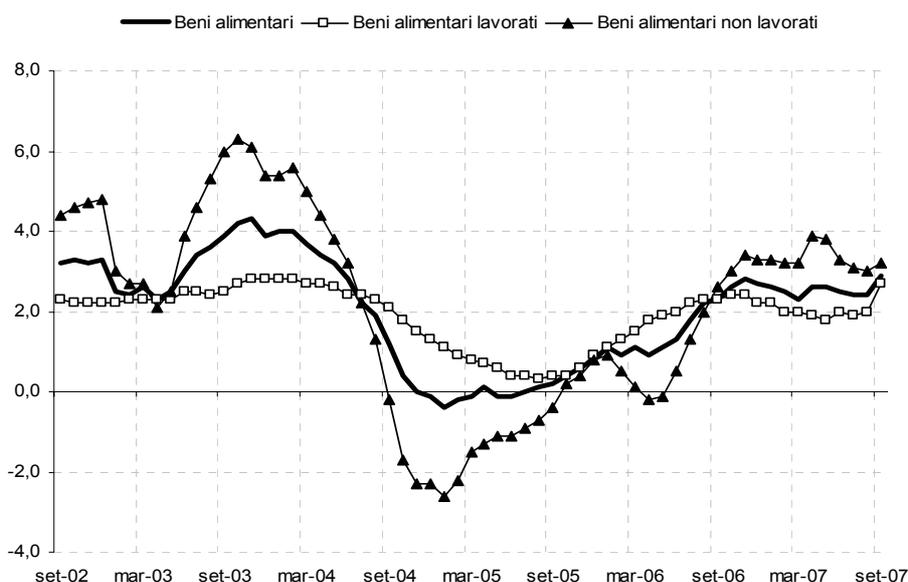
La dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari sottende, tuttavia, andamenti in controtendenza delle componenti dei beni lavorati e di quelli freschi.

In particolare, per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati, i prezzi hanno evidenziato una marcata accelerazione del loro tasso di variazione tendenziale nel secondo trimestre dell'anno, quando il ritmo di crescita è salito al 3,7 per cento, seguita da un rallentamento che ha riportato il tasso tendenziale, nel terzo trimestre del 2007, al livello di inizio anno (più 3,2 per cento).

Al contrario, nel comparto dei beni trasformati, dopo essere sceso all'1,9 per cento nella media del secondo trimestre, il tasso di crescita tendenziale è risalito, nel trimestre successivo, di tre decimi di punto percentuale. Tale andamento si deve alla marcata accelerazione del tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei beni lavorati registrata a settembre, sulla base dei dati provvisori (Figura 2).

Figura 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

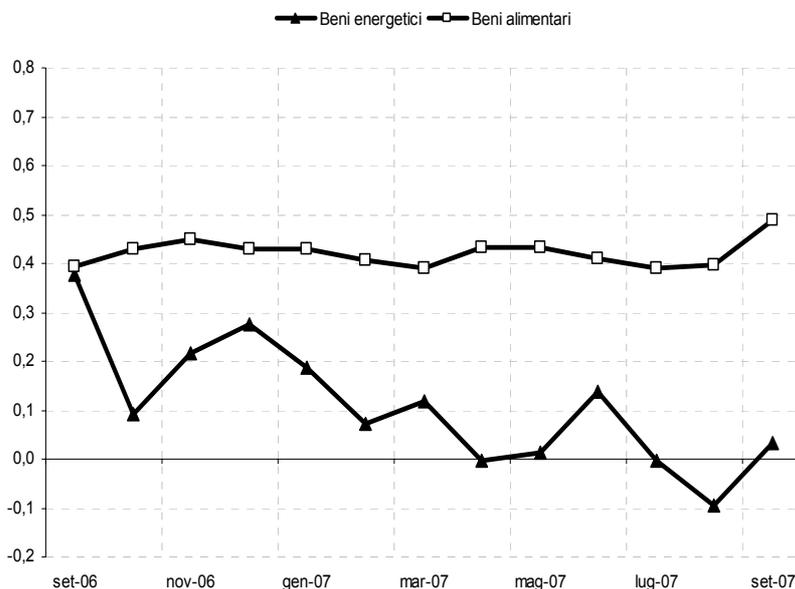


In termini di impatto, il contributo all'inflazione dei prodotti energetici negli ultimi dodici mesi si è fortemente ridotto, mentre quello dei beni alimentari si è accresciuto nello stesso periodo di circa un decimo di punto percentuale (Figura 3).

Nel settore dei beni, un sostegno alla dinamica dell'inflazione deriva, poi, dall'andamento dei prezzi dei tabacchi che, tuttavia, nel corso dei primi nove mesi del 2007 hanno evidenziato un marcato rallentamento della loro dinamica tendenziale, mentre un effetto di contenimento si deve ai prezzi degli altri beni, che nell'insieme, hanno mantenuto tassi di crescita molto moderati per tutto il periodo, seppure in leggera accelerazione.

Figura 3

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari (valori assoluti)



Per quanto riguarda l'aggregato dei servizi, il tasso di crescita dei prezzi, dopo essere sceso al 2,0 per cento nel secondo trimestre, è poi risalito di due decimi di punto percentuale (Tavola 3). Tale andamento risente della dinamica dei prezzi dei servizi non regolamentati, caratterizzata da un profilo tendenziale in sensibile rallentamento nel secondo trimestre e in lieve ripresa nel trimestre successivo.

Un effetto di sostegno alla crescita dei prezzi dei servizi deriva, tuttavia, dall'andamento dei prezzi della componente regolamentata, il cui tasso tendenziale di crescita ha evidenziato nei primi nove mesi del 2007 una progressiva accelerazione (dal 2,4 per cento del primo trimestre, al 3,4 per cento del terzo).

Tavola 3

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi a prezzo regolamentato e non regolamentato - Anni 2004 - 2007. (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale)

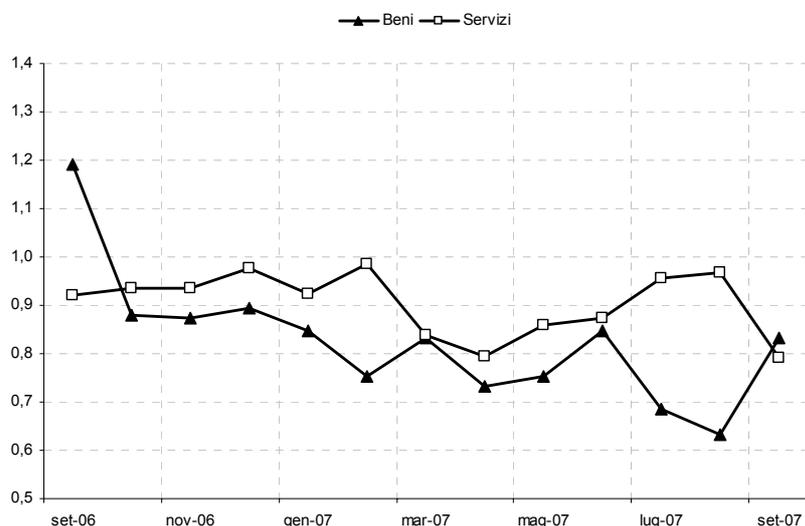
Servizi	Anni			Anno 2007										
	2004	2005	2006	I° trim.	II° trim.	III° trim.*	mag	giu	lug	ago	set*	contributo alla variazione su set-06*	variazione ultimi dodici mesi*	inflazione acquisita*
				2004	2005	2006	2004	2005	2006	2007	2007			
Servizi non regolamentati	3,1	2,8	2,2	2,2	1,8	2,0	1,9	1,9	2,1	2,2	1,7	0,632	2,1	2,0
Servizi regolamentati	2,4	1,8	1,4	2,4	3,1	3,4	3,2	3,1	3,4	3,3	3,4	0,160	2,6	3,1
Servizi	3,1	2,6	2,1	2,1	2,0	2,2	2,0	2,0	2,3	2,3	1,9	0,792	2,1	2,0

* dato provvisorio

In termini di impatto, il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione negli ultimi dodici mesi si è ridotto approssimativamente di un decimo di punto percentuale (da circa 0,9 punti percentuali del settembre 2006, a poco meno di 0,8 punti percentuali di settembre 2007), mentre una diminuzione relativamente maggiore ha fatto segnare il contributo del comparto dei beni (Figura 4).

Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi (valori assoluti)



L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo essersi stabilizzato nel 2006 sul tasso di crescita medio annuo dell'1,7 per cento, ha evidenziato dapprima un rallentamento, che ha portato il tasso tendenziale all'1,6 per cento nella media del primo trimestre del 2007 e all'1,5 per cento in quella del secondo trimestre, e successivamente è risalito al 1,7 per cento nel terzo trimestre dell'anno.

Il confronto internazionale

Per quanto riguarda il confronto internazionale, basato sull'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo, nel corso del primo trimestre del 2007 la dinamica dell'inflazione in Italia ha mostrato un andamento leggermente più sostenuto rispetto a quello registrato per l'insieme dei paesi dell'Unione monetaria europea (Tavola 4). Nel trimestre successivo, tuttavia, il differenziale inflazionistico si è annullato.

Per quanto riguarda le stime preliminari relative al mese di settembre, esse evidenziano segnali di una accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi a livello europeo, a fronte di un lieve ridimensionamento registrato dall'indice relativo all'Italia.

Tavola 4

Indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'Italia e dell'Uem (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Anni			Anno 2007						
	2004	2005	2006	I° trim.	II° trim.	mag	giu	lug	ago	set*
Italia	2,3	2,2	2,2	2,0	1,9	1,9	1,9	1,7	1,7	1,6
Uem (12)	2,1	2,2	2,2	1,9	1,9	1,9	1,9	1,8	1,7	2,1

* dato provvisorio

2. Impulsi inflazionistici nella fase iniziale di formazione dei prezzi

Impulsi di origine esterna

La dinamica tendenziale dei valori medi unitari delle importazioni¹ ha evidenziato, nel secondo trimestre del 2007, un proseguimento del rallentamento iniziato a partire dalla seconda metà dello scorso anno: il tasso di crescita su base annua, infatti, è sceso ulteriormente al più 5,1 per cento, dal più 6,2 per cento registrato nel primo trimestre 2007 (Tavola 5).

Tavola 5

Indici dei valori medi unitari all'importazione per raggruppamento principale di industrie.
Base 2000=100 - Anni 2004-2007 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2006				2007	
	2004	2005	2006	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Beni di consumo	2,1	3,6	7,9	8,3	9,4	8,7	5,3	6,9	4,7
- Beni di consumo durevoli	3,8	4,5	8,3	5,2	8,3	8,0	11,4	12,8	10,2
- Beni di consumo non durevoli	1,7	3,4	7,9	9,1	9,6	8,8	4,0	5,7	3,5
Beni strumentali	2,1	2,7	3,8	3,7	4,7	3,1	3,8	7,4	4,4
Beni intermedi	7,6	7,6	10,0	5,8	8,9	11,7	13,3	13,9	12,6
Energia	10,1	34,6	26,5	51,5	42,9	17,7	4,1	-8,3	-7,4
Indice generale	4,8	8,7	10,5	12,3	12,8	9,7	7,2	6,2	5,1

Mentre all'inizio dell'anno il ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche importate ha interessato esclusivamente il raggruppamento dell'energia, nel secondo trimestre, a fronte di una lieve attenuazione della flessione dei prezzi dei prodotti energetici, si è registrata una decelerazione nella crescita dei prezzi relativi a tutti gli altri comparti.

Il rallentamento più significativo è stato riscontrato per i valori medi unitari all'importazione dei beni strumentali, che hanno fatto segnare, rispetto al trimestre precedente, un decremento del tasso di variazione su base annua di 3,0 punti percentuali (da più 7,4 a più 4,4 per cento).

Una dinamica meno sostenuta è stata registrata anche per i beni di consumo, il cui tasso di crescita tendenziale, dopo l'interruzione di inizio anno della fase decelerativa, è sceso al più 4,7 per cento, portandosi su un valore inferiore a quello riscontrato nell'ultimo trimestre del 2006. Tale andamento ha riflesso l'evoluzione nei valori medi unitari all'importazione di entrambe le componenti, durevole e non durevole.

Risulta invece più contenuto il rallentamento nella crescita dei beni intermedi, il cui tasso di incremento in ragione d'anno resta ancora su un valore molto elevato (più 12,6 per cento).

Infine, per effetto del riemergere delle tensioni nelle quotazioni petrolifere sui mercati internazionali, si è registrata una attenuazione nella flessione dei valori medi unitari alle importazioni dei prodotti energetici, il cui tasso di variazione tendenziale è passato da meno 8,3 per cento del primo trimestre 2007 a meno 7,4 per cento del secondo.

¹ I valori medi unitari delle importazioni non sono indici di puro prezzo. Le loro variazioni incorporano, infatti, sia le dinamiche dei prezzi dei singoli prodotti importati, sia i cambiamenti di composizione merceologica degli acquisti dall'estero, sia, infine, gli effetti dei cambiamenti di qualità dei prodotti. Gli indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali ed annuali del sistema Intrastat.

Impulsi di origine interna

Il ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche derivanti dagli aumenti dei costi degli input importati e il forte apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, hanno contribuito all'ulteriore decelerazione della crescita dei prezzi ai primi stadi di commercializzazione dei beni industriali sul mercato interno.

Il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, sceso dal più 5,1 per cento del quarto trimestre del 2006 al più 3,9 per cento del primo del 2007, ha segnato nuovi rallentamenti nei mesi successivi, finendo ad agosto all'1,9 per cento (l'incremento più contenuto dall'aprile del 2004)² (Tavola 6).

Come conseguenza di tali andamenti, la variazione dei prezzi alla produzione "acquisita" per il 2007, vale a dire quella che si registrerebbe se l'indice restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al dato di agosto, è risultata pari al 2,9 per cento.

Tavola 6

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per raggruppamento principale di industrie. Base 2000=100 - Anni 2004-2007 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2006				2007					var. % annua acquisita		
	2004	2005	2006	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	apr	mag	giu		lug	ago(a)
Beni di consumo	1,0	0,6	1,7	1,2	1,8	1,9	2,1	2,1	1,9	1,9	2,0	1,8	2,0	2,2	2,1
- Beni di consumo durevoli	1,3	1,2	2,3	1,6	2,3	2,5	2,4	2,8	2,1	1,9	2,1	2,2	2,0	2,0	2,2
- Beni di consumo non durevoli	0,8	0,6	1,7	1,2	1,7	1,8	1,9	2,0	1,9	1,9	2,0	1,8	1,9	2,2	2,0
Beni strumentali	1,7	1,7	1,7	1,4	1,7	1,7	2,0	2,4	2,2	2,4	2,1	2,1	2,0	2,1	2,0
Beni intermedi	5,0	2,5	5,1	1,7	4,6	7,1	7,3	6,7	5,8	6,4	5,9	5,0	4,6	4,2	5,1
Energia	2,5	15,5	16	20,2	20,3	16,0	8,6	3,2	0,6	0,4	0,6	0,7	-2,3	-2,2	1,2
Indice generale al netto dell'energia	2,7	1,7	3,2	1,4	2,9	4,0	4,2	4,2	3,6	3,9	3,7	3,2	3,1	3,1	3,4
Indice generale	2,7	4,0	5,6	4,8	6,2	6,4	5,1	3,9	3,0	3,3	3,0	2,7	2,0	1,9	2,9

(a) I dati di agosto sono provvisori.

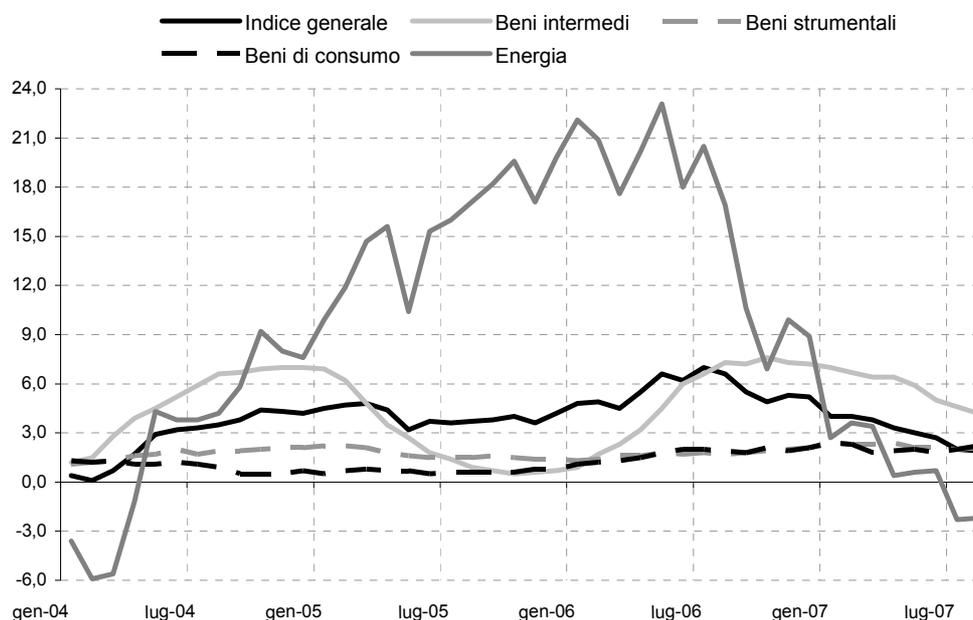
Il rallentamento nella crescita dei prezzi alla produzione nei primi otto mesi del 2007 è imputabile principalmente al comparto dell'energia, il cui tasso di incremento tendenziale, in decelerazione dalla seconda metà dello scorso anno, è sceso dall'8,6 per cento dell'ultimo trimestre 2006 allo 0,6 per cento del secondo trimestre 2007 ed è tornato negativo, dopo più di tre anni, nei due mesi successivi (meno 2,3 e meno 2,2 per cento, rispettivamente a luglio e ad agosto) (Figura 5).

La dinamica dei prezzi dei prodotti energetici, nella prima metà dell'anno, sottende andamenti differenziati delle due principali componenti: i prezzi dei prodotti petroliferi raffinati, per effetto dei nuovi rialzi sul greggio, hanno evidenziato da febbraio un progressivo recupero congiunturale; quelli dell'energia elettrica, gas naturale distribuito e acqua, invece, hanno confermato la tendenza decelerativa del proprio ritmo di crescita (da più 17,7 per cento di dicembre 2006 a più 2,1 per cento di giugno 2007), contribuendo in modo determinante alla decelerazione dei prezzi dell'intero comparto. Per contro, nei mesi di luglio e di agosto si è registrato un parziale riavvicinamento degli andamenti su base annua, con un ulteriore decremento del tasso di variazione tendenziale dei prezzi dell'energia elettrica, gas ed acqua, che si è stabilizzato intorno al meno 2,0 per cento e un'accentuazione della flessione dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati (Tavola 7).

² In tale mese, il tasso di incremento tendenziale era risultato pari a più 1,7 per cento.

Figura 5

Indici dei prezzi alla produzione per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 2004-2007 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) (a)



(a) I dati di agosto sono provvisori.

Tavola 7

Indici dei prezzi alla produzione delle componenti del raggruppamento dell'energia e indice generale. Base 2000=100 - Anni 2004-2007 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Pesi	Anni		2005		2006				2007					var. % annua acquisita			
		2004	2005	2006	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	apr	mag		giu	lug	ago ^{a)}
ENERGIA	17,4944	2,5	15,5	16,0	17,1	18,8	20,2	20,3	16,0	8,6	3,2	0,6	0,4	0,6	0,7	-2,3	-2,2	1,2
CA - Estrazione di minerali energetici (b)	0,6222	-1,5	18,1	20,9	20,6	23,8	26,8	28,7	20,4	9,9	-0,5	-4,1	-4,3	-4,2	-3,8	-4,0	-1,8	-2,1
DF - Prodotti petroliferi raffinati	7,8279	9,2	19,1	8,9	21,9	18,3	18,0	16,0	6,4	-3,2	-6,3	-1,7	-2,9	-1,8	-0,4	-2,4	-2,6	0,7
E - Energia elettrica, gas ed acqua (c)	9,0443	-2,6	12,4	22,2	12,6	18,9	21,3	23,8	24,8	19,2	11,8	2,8	3,5	3,0	2,1	-2,1	-1,9	1,7
INDICE GENERALE AL NETTO DELL'ENERGIA	82,5066	2,7	1,7	3,2	0,9	0,8	1,4	2,9	4,0	4,2	3,7	3,6	3,9	3,7	3,2	3,1	3,1	3,4
INDICE GENERALE	100,0000	2,7	4,0	5,6	3,7	4,0	4,8	6,2	6,4	5,1	3,9	3,0	3,3	3,0	2,7	2,0	1,9	2,9

(a) I dati di agosto sono provvisori.

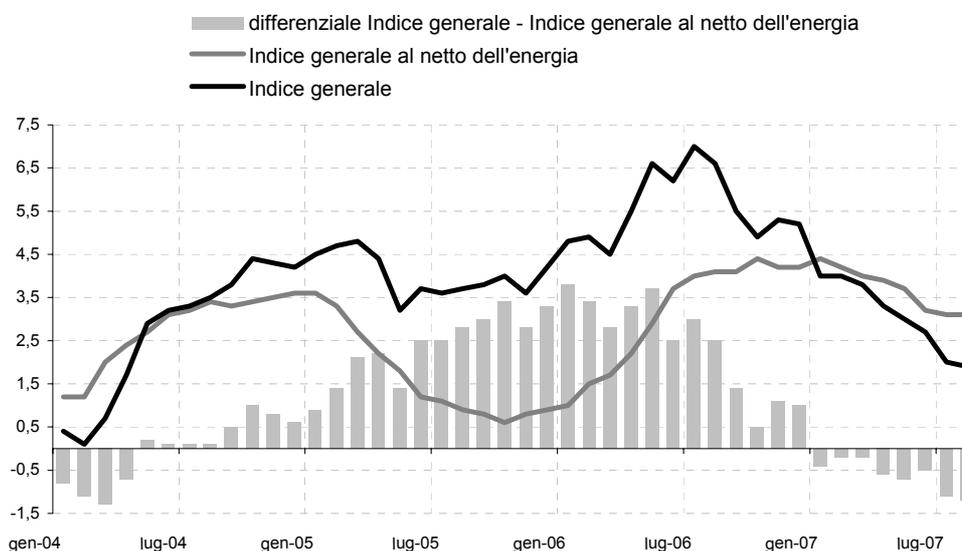
(b) Include gas naturale estratto.

(c) Include energia elettrica, gas naturale distribuito e acqua.

Una conferma indiretta del ruolo di contenimento alla dinamica dell'inflazione alla produzione svolto dai prezzi della componente energetica si ottiene dall'andamento dell'indice calcolato al netto dell'energia che, a partire da gennaio, ha fatto registrare ritmi di crescita tendenziali più elevati di quelli dell'indice complessivo: il differenziale dei tassi di crescita, positivo dall'estate del 2004, è divenuto, infatti, negativo ad inizio anno attestandosi ad agosto a meno 1,2 punti percentuali (Figura 6).

Figura 6

Indice generale dei prezzi alla produzione e indice generale al netto del raggruppamento dell'energia. Base 2000=100 - Anni 2004-2007 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) (a)



(a) I dati di agosto sono provvisori.

A moderare l'inflazione alla produzione hanno contribuito anche i prezzi dei beni intermedi, i quali, dall'autunno dello scorso anno, hanno evidenziato un graduale rallentamento nella crescita, determinato principalmente dal ridimensionamento dei rialzi registrati nell'industria dei metalli e prodotti in metallo. Il tasso di incremento tendenziale, pari a più 7,6 per cento nell'ottobre del 2006, è sceso al più 4,2 per cento in agosto 2007. Pur a fronte di tale decelerazione, il comparto dei beni intermedi ha registrato, nel corso dei primi otto mesi dell'anno, ritmi di crescita più sostenuti di quelli degli altri comparti.

Dopo i rialzi di inizio anno, anche la dinamica dei prezzi dei beni strumentali ha registrato una lieve attenuazione: il tasso di crescita tendenziale, salito dal 2,0 per cento del quarto trimestre 2006 al 2,4 per cento del primo del 2007, è sceso in maggio al 2,1 per cento, stabilizzandosi intorno a tale valore nei mesi successivi.

Per contro, i prezzi dei beni di consumo, dopo essersi riportati su un ritmo di crescita dell'1,9 per cento nel secondo trimestre 2007 dal 2,1 per cento del primo, hanno segnato nuove accelerazioni nei mesi di luglio e di agosto, per effetto dei rialzi registrati nella componente non durevole e, in particolare, nella componente alimentare. Quest'ultima, a seguito, principalmente, dei forti aumenti nei prezzi delle granaglie, di alcuni prodotti a base di cereali e del latte e prodotti lattiero-caseari, ha registrato, in agosto, un tasso tendenziale di crescita pari al 4,4 per cento, l'incremento più elevato da sette anni.

Riquadro: La dinamica dei prezzi dei cereali e dei prodotti derivati

Nei mesi più recenti la dinamica dei **prezzi al consumo** ha evidenziato tensioni crescenti nei prezzi dei prodotti alimentari. In particolare, i prodotti a base di cereali hanno mostrato forti segnali accelerativi nella crescita dei prezzi (Tavola 8). Complessivamente, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi di pane e cereali è passato dall'1,8 per cento del primo al 3,3 per cento del terzo trimestre. A settembre, secondo i dati provvisori, la crescita tendenziale è stata pari al 4,5 per cento. In particolare, il prezzo del pane è aumentato del 7,3 per cento, mentre quello della pasta del 4,5 per cento. Le dinamiche accelerative dei prezzi al consumo dei cereali registrate negli ultimi mesi si manifestano dopo una fase di crescita contenuta: nel 2006 per il pane la crescita era stata pari all'1,5 per cento, per la pasta allo 0,4 per cento.

Tavola 8

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività di pane e cereali - Anni 2004 - 2007. Base 1995=100

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Anni			Anno 2007							
	2004	2005	2006	I°	II°	III°	mag	giu	lug	ago	set*
				trim.	trim.	trim.*					
Pane e cereali , di cui	2,2	0,6	0,9	1,8	2,2	3,3	2,1	2,4	2,5	2,9	4,5
Pane	3,6	1,3	1,5	3,1	3,3	4,9	3,2	3,6	3,3	4,2	7,3
Pasta	1,1	-0,3	0,4	1,4	2,5	3,4	2,4	2,7	2,7	3,0	4,5
Indice generale	2,2	1,9	2,1	1,7	1,6	1,6	1,5	1,7	1,6	1,6	1,7

* dato provvisorio

Fonte: ISTAT Statistiche sui prezzi al consumo

Le recenti tensioni sui prezzi al consumo sono associate a pressioni inflazionistiche crescenti che interessano il comparto dei cereali sia dal lato delle importazioni, sia per quanto riguarda i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori e quelli dei prodotti alimentari industriali venduti sul mercato interno.

I **valori medi unitari delle importazioni** dei prodotti cerealicoli grezzi (Tavola 9) sono aumentati del 23,4 per cento nel secondo trimestre del 2007 rispetto allo stesso periodo del 2006. I valori unitari dei prodotti trasformati importati sono invece cresciuti in misura inferiore: più 6,2 per cento per i prodotti della macinazione, amidi e fecole; più 4,2 per cento per gli altri prodotti alimentari, al cui interno sono presenti i prodotti di panetteria. Nel caso dei prodotti cerealicoli grezzi e dei prodotti trasformati della macinazione aumenti consistenti dei valori medi unitari all'importazione si erano manifestati anche nel 2006 (più 6,2 per cento per i primi e più 9,5 per cento per i secondi, rispetto al 2005).

Tavola 9

Indici dei valori medi unitari all'importazione dei prodotti cerealicoli grezzi e dei derivati dalla trasformazione alimentare.

Totale mondo. Anni 2004 - 2007 (Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

PRODOTTI (a)	2004	2005	2006	2006				2007		
				I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	Giugno
Prodotti della macinazione, amidi e fecole	-1,0	-0,2	9,5	10,2	8,8	9,9	9,1	3,4	6,2	12,7
Altri prodotti alimentari	-2,4	-1,0	0,3	1,5	1,2	-1,0	-0,3	4,2	4,2	5,1
<i>Cereali</i>	5,5	-6,1	6,2	0,2	4,6	4,9	15,4	17,5	23,4	27,8

Fonte: ISTAT Statistiche del commercio con l'estero

(a) I prodotti del sottoinsieme dei 'Cereali' sono classificati secondo il Sistema Armonizzato mentre i derivati della trasformazione alimentare sono classificati secondo la classificazione CPA-ATECO. In particolare, il gruppo degli 'Altri prodotti alimentari' include anche altri prodotti della trasformazione alimentare non derivati da cereali.

L'analisi dell'andamento dei prezzi **dei prodotti venduti dagli agricoltori italiani** conferma l'esistenza di pressioni inflazionistiche formatesi nelle fasi a monte di quella del consumo (Tavola 10). Il tasso tendenziale di crescita degli indici dei prezzi agricoli dei cereali è salito dal più 1,8 per cento dell'ultimo trimestre del 2005 al più 20,1 per cento del primo trimestre del 2007 e, dopo un lieve rallentamento, è passato al più 22,5 per cento a luglio.

Tavola 10

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori: Indice generale e indice dei cereali. Base 2000=100

Anni 2004 -2007 (Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	2004	2005	2006	I trim. 2007*	II trim. 2007*	lug-07*
Cereali	3,7	-17,7	14,1	20,1	15,1	22,5
FRUMENTO	0,7	-14,6	14,1	18,4	19,6	36
ORZO	6,9	-12,9	3	20,8	24	37,2
AVENA	4,8	-7,9	-12,1	-1,7	4,9	23,2
MAIS	7,5	-19,4	10	24,3	18,1	21,5
RISONE	-5,6	-23,7	47,6	11,9	-10,6	-16,8
INDICE GENERALE	-2	-5,3	3,1	-1,9	0,4	1,6

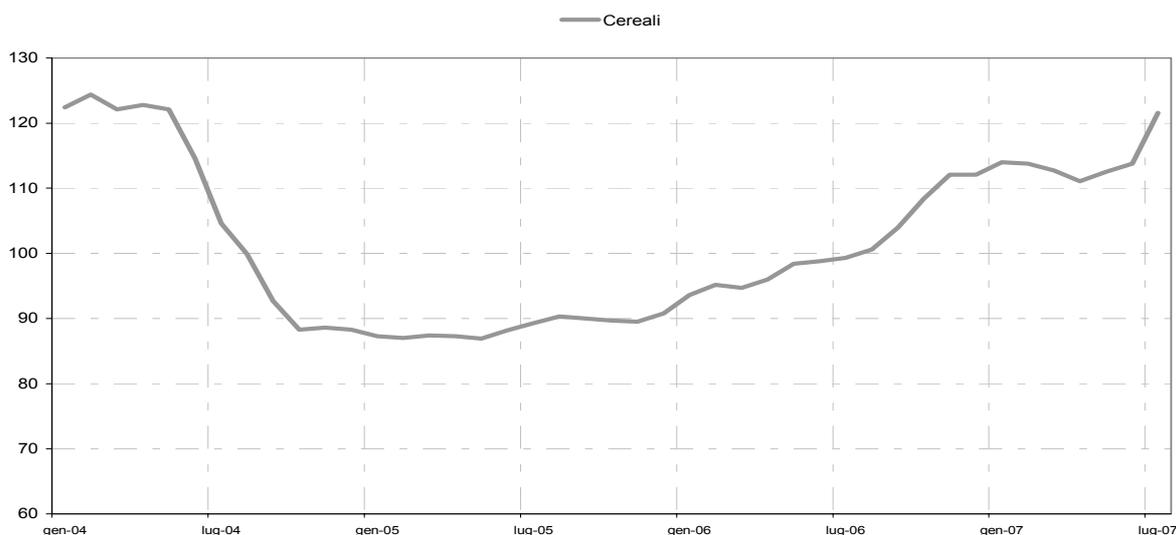
*dati provvisori

Fonte: ISTAT Statistiche sui prezzi agricoli

Con riferimento ai singoli prodotti, nei confronti del 2006 gli incrementi maggiori riscontrati a luglio del 2007 hanno riguardato i prezzi dell'orzo (più 37,2 per cento) e del frumento (più 36 per cento). In termini di livello dei prezzi è da rilevare che nel corso del 2007 l'indice dei prezzi agricoli dei cereali si è riportato ai livelli registrati nella prima metà del 2004, dopo aver toccato il suo valore minimo a maggio 2005 (Figura 7).

Figura 7

Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori: gruppo Cereali.
Base 2000=100 - Anni 2004-2007 (a)



(a) I dati del 2007 sono provvisori

Infine, la dinamica dei **prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato nazionale** segnala una chiara accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi delle granaglie (molitura del frumento, di altri cereali, lavorazione del risone, altre lavorazione di semi e granaglie), passato da più 8,5 per cento del secondo trimestre del 2007 al più 13,5 per cento di agosto (Tavola 11). E' da sottolineare come questo segmento dell'industria alimentare abbia registrato forti aumenti di prezzo anche nel 2006 (più 9 per cento). Negli ultimi mesi spinte inflazionistiche meno intense, seppure significative, si rilevano per i prodotti di panetteria, i cui prezzi risultano aumentati ad agosto del 4,2 per cento, e per le paste alimentari, che hanno registrato un aumento dei prezzi del 4,7 per cento, con un'accelerazione rilevante rispetto alle dinamiche mostrate nei primi mesi dell'anno.

Tavola 11

Indici dei prezzi alla produzione di alcune classi di prodotti delle industrie alimentari e bevande e indice generale

Base 2000=100 - Anni 2004-2007 (Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

Prodotti	Anni			2007					
	2004	2005	2006	I trim.	II trim.	mag	giu	lug	ago
Granaglie	1,7	-7,1	9,0	11,2	8,5	8,9	7,8	11,0	13,5
Prodotti di panetteria e di pasticceria fresca	2,7	0,5	0,5	2,4	3,2	3,1	3,8	4,0	4,2
Paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili	0,8	-0,8	-0,7	1,4	2,0	2,0	1,9	3,9	4,7
Industrie alimentari e bevande	1,2	-1,1	2,1	3,2	2,9	3,1	2,8	3,4	4,4
Indice generale	2,7	4,0	5,6	3,9	3,0	3,0	2,7	2,0	1,9

Fonte: ISTAT Statistiche sui prezzi alla produzione del settore industriale